

Assessore all'Urbanistica e ambiente

Via J. Aconcio, 5 - 38100 Trento
Tel. 0461/493202- Fax 0461/493203
e.mail: ass.urbambiente@provincia.tn.it

Egregio Signore
Cons. ROBERTO BOMBARDA
Gruppo consiliare Verdi e Democratici per
l'Unione
SEDE

e, p.c. Egregio Signore
DARIO PALLAORO
Presidente
Consiglio provinciale
SEDE

Egregio Signore
LORENZO DELLAI
Presidente
Giunta provinciale
SEDE

Trento, 26 febbraio 2007

Prot. n. 517/2007-Ass.

OGGETTO: interrogazione n. 1802 del 10 ottobre 2006 del Consigliere Roberto Bombarda – “Serve una informativa completa sugli effetti dell'incidente industriale presso la ditta Ricicla di Lavis (28 luglio 2006)”.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, in merito ai risultati analitici riscontrati nei campioni di aria, acqua, suolo, foglie e frutta, l'Agenzia provinciale per la protezione dell'ambiente ha formulato le seguenti valutazioni:

- in prossimità dell'incendio erano presenti in aria numerosi composti, derivanti dalla combustione dei prodotti lavorati dall'azienda, mentre, in via Paganella, Cadine e Mattarello non si sono ritrovati composti originati dall'incendio;
- il contenuto degli idrocarburi policiclici aromatici (IPA), riscontrati nei filtri della centralina ubicata in Piazza Venezia, è risultato costante nei giorni precedenti e successivi all'incendio; pertanto quella postazione non sembra abbia risentito della presenza dell'incendio;
- le falde acquifere non hanno subito impatto inquinante per effetto dell'incendio;

- nella parte superficiale dei terreni (0÷2 cm), prelevati in prossimità dell'incendio e nei punti di via Paganella, Cadine e Mattarello non si è riscontrata maggiore presenza di IPA rispetto ai corrispondenti campioni prelevati nello strato più profondo (8÷12 cm);
- nei campioni di uva e di foglie, prelevati in un campo a ridosso della ditta Ricicla e in via Paganella, si è riscontrata la presenza di alcuni IPA, che sono apparsi ancora presenti nella seconda campagna di prelevamento del 22 agosto. In particolare, il benzo(a)pirene, per il quale, ai sensi del Reg. CE n. 208 del 2005 il limite massimo tollerabile è di 1 µg/kg, non è stato ritrovato nei campioni di vegetali (uva, mele, foglie);
- è di un certo interesse la presenza, pur se estremamente ridotta, di alcuni IPA riscontrata nei campioni di uva prelevata a Mattarello, in entrambe le campagne di prelievo;
- nei campioni di mele, prelevate a Cadine e di foglie prelevate a Cadine e Mattarello non si è rilevata presenza di IPA.

Con riguardo, invece, agli aspetti di natura sanitaria, l'Azienda provinciale per i servizi sanitari ha fornito le seguenti valutazioni.

Gli idrocarburi policiclici aromatici (indicati con la sigla I.P.A.), assunti quali sostanze indicatori dell'inquinamento ambientale derivati dall'incidente industriale in esame, sono composti organici presenti diffusamente nell'ambiente per combustione incompleta o pirolisi di materiale organico, come carbone, legno, prodotti petroliferi e rifiuti.

La loro formazione è per lo più associata a processi industriali vari (acciaierie, fonderie, ecc.), al riscaldamento domestico (specialmente a legno e carbone), all'inquinamento da traffico e ad altre fonti.

Un contributo importante alla quantità di I.P.A. assunta per inalazione è dato dall'esposizione al fumo di tabacco sia nei fumatori che nelle persone esposte al fumo passivo.

Negli alimenti la presenza di I.P.A. è dovuta a contaminazione ambientale, negli alimenti non sottoposti a trasformazioni (es. su grano, frutti, verdure, frutti di mare e pesce), oppure a trattamenti tecnici e a processi di lavorazione negli elementi trasformati (cottura alla griglia, arrosto e al forno, frittura, essiccamento).

L'interesse sanitario per gli I.P.A. è legato alla cancerogenità sperimentalmente mostrata da vari di essi, e in particolare dal benzo (a) pirene, il composto più studiato e generalmente usato come indicatore della classe. I singoli I.P.A. sono comunemente presenti negli alimenti a livelli da 0.1 microgrammi/Kg a circa 100 microgrammi/Kg. L'assunzione giornaliera media di benzo (a) pirene attraverso gli alimenti viene stimato approssimativamente tra 50 e 300 millesimi di microgrammo, superiore a quello per inalazione (stimabile intorno a 20 millesimi di microgrammo).

Gli alimenti che risultano contribuire maggiormente all'assunzione di I.P.A. sono i cereali, i vegetali, gli oli e i grassi.

Nelle mele vengono riportati nella letteratura scientifica concentrazioni medie di 0.5 microgrammi/Kg di benzo (a) pirene (Rapporto ISTISAN 03/22 pubblicato dall'Istituto Superiore di Sanità – Anno 2003).

In genere gli I.P.A. mostrano bassa tossicità acuta (dose NOAEL per via orale maggiore di 100 mg/Kg).

Dai dati sul contenuto degli I.P.A. nell'aria registrati dalla centralina ubicata in Piazza Venezia, l'incremento ascrivibile all'incendio risulta minimo e limitato al giorno dell'incendio.

Le falde acquifere testate risultano esenti da presenza di I.P.A.

Per quanto riguarda le determinazioni condotte sui campioni di frutta e vegetali (uva, mele e foglie) esse mostrano valori non rilevabili o comunque inferiori a 1 microgrammo/Kg di benzo (a) pirene, la sostanza tra gli I.P.A. più studiata e presa a riferimento.

In conclusione, relativamente ai dati presentati e al periodo di tempo considerato, si valuta che l'incremento del rischio sanitario non sia significativo.

Cordialmente,

Mauro Gilmozzi

FS/oa